Nuova tecnica diagnostica per il cancro del colon

Data 30 giugno 2002
Categoria gastroenterologia

È noto come il cancro del colon stia diventando una delle più frequenti cause di morte nei Paesi industrializzati.
Le metodiche diagnostiche comunemente usate sono basate soprattutto, in prima istanza, sulla ricerca del sangue occulto fecale con la tecnica dei tre campioni oppure su tecniche invasive (endoscopie).
Alcuni ricercatori americani hanno messo a punto un nuovo test basato sull'esame del DNA fecale, capace di individuare il carcinoma del colon in fase precoce. Il test consiste nell'identificazione e nell'analisi molecolare delle mutazioni, riscontrabili nelle feci, del gene responsabile della poliposi adenomatosa del colon.
A tale scopo viene estratto il DNA da un campione di feci, e vengono identificate le diverse mutazioni del gene incriminato, mediante un sistema sperimentale selettivo detto "taglio proteico digitale".
Mediante questa tecnica sono stati esaminati 46 pazienti portatori di adenoma o di carcinoma del colon non metastatizzato e un gruppo di 28 controlli. Mentre in tutti i soggetti del gruppo di controllo il test risultava negativo, risultava invece positivo su 26 dei 46 pazienti con neoplasia, con un alto tasso di mutazioni genetiche in coloro che erano portatori di carcinoma maligno.
La sensibilità del test è risultata essere del 70% nei pazienti ad alto rischio, con una specificità che arriva al 100%.
I ricercatori ritengono che questa tecnica, per la sua facilità di uso, per la mancanza di invasività e di disagi, possa essere utile nella fase di screening alle persone a rischio di cancro del colon.

Fonte: N.J.M. 2002;346:311-320

© 2004 - 2025 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 4/7/2025 alle ore 4:24 | Pagina 1 di 1